



ORE DI STOP
Automobilisti bloccati in autostrada per un camion intraversato in Valdarno: e la vallata rischia la paralisi

SAN GIOVANNI UNO DEI ROGGI BLOCCATO CON L'AUTO DELLA GENTE

Sull'incendio i residenti con i secchi

SONO PIU' DI cinquanta gli ettari di bosco che nell'ultima settimana sono finiti in fumo nella vallata. Anche il Valdarno continua a bruciare e non si allenta la morsa del fuoco che stringe d'assedio le montagne e le colline della zona. Nessun angolo del comprensorio è stato risparmiato dalle fiamme e l'alerta resta ai livelli più alti.

Lo sanno bene i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile e gli uomini delle associazioni antincendio. Sempre mobilitati, sempre in prima linea sul fronte del fuoco. E' accaduto nel cavigliere, vicino a Badia Agnano, a Piandiscò, nel fondovalle. I focolai spuntano ogni giorno e sono spesso figli della mano dell'u-

mo. Una cicca gettata dai finestrini dell'auto, un fuoco che non si riesce a controllare, uno scherzo stupido, il blitz di un piromane: sono le cause che hanno scatenato gli ultimi incendi.

ANCORA NON ha un nome il responsabile del rogo che nei giorni scorsi ha fatto terra bruciata fra Castelnuovo dei Sabbioni e Massa. Le fiamme si sono estese per centinaia di metri e hanno lambito anche una cabina del metano. Per metterla in sicurezza è stato necessario chiamare a tempo di record i tecnici della Coingas affiancati dai pompieri di Monteverchi e dal personale del comune. Il fuoco si è avvicinato anche ad alcune villette. I

proprietari sono scesi in strada a fianco dei volontari del Gaib: in mano secchi di acqua con cui hanno tentato di tenere lontano le fiamme. Paura anche a Piandiscò dove un incendio di vaste proporzioni ha rischiato di travolgere diverse abitazioni e un agriturismo. Per fortuna il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Però non è stato facile circoscrivere il fuoco che si era propagato sulla collina. Ben più pesante il bilancio del maxi-rogo dello scorso fine settimana a cavallo fra i comuni di Pergine, Bucine e Civitella: in un pomeriggio sono stati distrutti trenta ettari di bosco ed è stato necessario impegnare tre elicotteri e un mezzo aereo nazionale.

Gigi

di GIACOMO GAMBASSI
- SAN GIOVANNI -

L'ITALIA è rimasta divisa in due ieri per quattro ore.

Colpa di un incidente che ha paralizzato l'Al, fra i caselli di Valdarno e Incisa. Erano quasi le due del pomeriggio quando un camion, diretto a nord, è sbandato nel rettilineo dell'Autosole che attraversa il comune di San Giovanni. Forse per l'eccessiva velocità o forse un colpo di sonno, il conducente ha perso il controllo del mezzo che ha cominciato a slittare nei duecento metri d'asfalto ai piedi della collina della Badiola. La sua corsa è finita in mezzo alla carreggiata paralizzando l'intera sede stradale e bloccando il traffico che anche ieri era da bollino rosso. Il

Autosole, ore di paralisi Un camion divide l'Italia

Esce di strada e sbarra la corsia nord: vallata in tilt

caso ha voluto che nel testacoda il camion non sfiorasse nessuna auto e non si registrassero feriti. Però, la fortuna non è bastata ad evitare il caos.

IN POCHE DECINE di minuti si sono formati cinque chilometri di coda che alle quattro hanno raggiunto il picco di otto. Un serpente di lamiere che sotto il sole a picco e l'afa della vallata si è trasformato in un in-

ferno per centinaia di famiglie e camionisti. Le prime auto che si sono imbatute nell'incidente hanno dovuto aspettare quasi tre ore prima che il mezzo pesante venisse spostato. Un tempo infinito passato fra l'aria condizionata dell'abitacolo e qualche camminata a quaranta gradi lungo l'asfalto da cui salivano nuvole di vapore denso.

La pazienza, però, non è servita a scongiurare escamotage anti-

code al limite dell'impossibile. Come quelli in cui si sono cimentate decine di auto che hanno imboccato il corridoio d'ingresso che dal casello di Terranuova porta nella corsia nord per uscire dalla bolgia infernale. Manovre contromano che hanno mandato in tilt l'uscita alle prese con incolonnamenti record per fuggire dall'Al e per pagare il pedaggio. Disagi anche per le vetture dirette ad Arezzo

di Poggilupi, la strada su cui si immette il traffico in uscita dal casello. E code ai semafori lungo l'ex Statale 69 ancora una volta valvola di sfogo per automobilisti e camionisti in preda a una crisi di nervi. In molti hanno scelto di raggiungere Incisa ricorrendo alla viabilità ordinaria. Per l'intero pomeriggio la società Autostrade ha consigliato l'uscita ad Arezzo o addirittura a Valdichiana.

MONTEVARCHI CIAK SULLA VIA DI MONCIONI

Trasformano la strada in un set Disagi soprattutto di notte

LA STRADA di Moncioni si è trasformata in set. Il tracciato, infatti, è stato scelto dalla Scuola Nazionale Cinema Indipendente di Firenze per realizzare le immagini da utilizzare nella produzione del lungometraggio "Y". Le riprese, che si svolgono in orario notturno, interessano alcuni tratti del trait d'union tra Monteverchi e la sua frazione collinare e

l'intersezione tra questo e la comunale per La Selva. Per la migliore riuscita del lavoro, il sindaco ha firmato un'ordinanza per la chiusura del nastro d'asfalto: i disagi per gli automobilisti proseguiranno fino a sabato mattina, ogni giorno dalle 16.30 alle 7 del giorno successivo e domenica, quando l'ultimo scatta alle 18 per terminare alle 7 di lunedì. Ovviamente solo se l'opera-

zione fila liscia e gli operatori non avranno bisogno di proseguire il lavoro. In caso contrario, non sarà difficile imbattersi in nuove sospensioni temporanee della circolazione per tutti i veicoli, limitate agli intervalli di tempo necessari per la ripresa delle scene. In questo caso, i ciack si concentreranno tra le 21.30 e le 5.30 del giorno successivo. Attenzione dunque ai cartelli temporanei: i vigili urbani sono in allerta per farli rispettare, se necessario, a suon di contravvenzioni.

PS

TERRANUOVA
Rubinetti asciutti
Oggi black-out
in tutto il centro

UNA GIORNATA con i rubinetti a secco. Oggi sarà interrotta l'erogazione dell'acqua in gran parte del centro. Lo rende noto Publicacqua, la società che gestisce il servizio idrico in città. Il black-out è figlio di una serie di lavori alla rete idrica. La sospensione avverrà dalle 8 del mattino e proseguirà fino al tardo pomeriggio. Lo stop interesserà via Martin Luther King, via Tevere, via Europa (nel tratto tra via Ciuffenna e via 2 giugno). In pratica non uscirà una goccia dai rubinetti di case, aziende, uffici e esercizi pubblici. La società annuncia anche che si potranno registrare abbassamenti di pressione e fenomeni di intorbidamento.

MONTEVARCHI MORTO ALL'ISOLA D'ELBA

Alessandro è tornato a casa Ieri i funerali del ventenne

- PORTO AZZURRO -

L'ISOLA D'ELBA si è fermata ieri per l'ultimo commosso saluto ad Alessandro Bigazzi, il ventunenne ristoratore di Monteverchi morto lunedì pomeriggio a San Felo in un pauroso scontro. Per la durata del rito funebre, celebrato nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, tutti i negozi sono rimasti chiusi in omaggio al giovane, rispettando ben volentieri l'ordinanza del sindaco Maurizio Papi che ha proclamato il lutto cittadino. Interpretando il dolore della gente. Non a caso la chiesa ieri mattina era gremita, tanti sono rimasti fuori. I portoazzurri che conoscevano Alessandro, hanno voluto far sentire il loro affetto stringendo in un caloroso abbraccio il padre Lorenzo, la madre Giovanna e la sorella Cristina, distrutti dal dolore. E babbo Lorenzo ha preso la parola per ringraziare tutti e tracciare un ricordo del figlio che rimarrà scolpito nella memoria dei presenti.

Poi la salma ha lasciato l'isola per raggiungere Monteverchi, lì dove alle 17.30 si sono svolti i funerali. E dove poi in serata la salma è stata sepolta nel cimitero, l'ultimo porto del lungo viaggio dal mare di un ragazzo di vent'anni.

